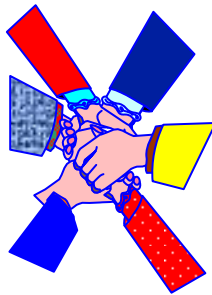


*Equipe di Consulenza – Piano di Zona di Dalmine  
Sede di Verdellino – Zingonia*

## **EQUIPE DI CONSULENZA**

*per l'integrazione scolastica  
degli alunni disabili e/o in situazioni di disagio*



**Costruire insieme percorsi possibili**

**Centro per l'Intervento Didattico  
sugli Alunni Dislessici**



**Dott.ssa Letizia Avallone  
Dott.ssa Daniela Bertozzi**

# METODOLOGIE DI INTERVENTO DIDATTICO PER ALUNNI DISLESSICI

Spesso si accomunano:

- Studenti in situazione di disagio familiare
- Studenti con problemi cognitivi
- Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

**E' importante differenziare le diverse situazioni per:**

- potere progettare adeguamenti alla didattica e adottare corretti comportamenti educativi
- aiutare i ragazzi ad avere chiari gli obiettivi da perseguire per migliorare il proprio processo di apprendimento

**Cosa è la dislessia.....**

- La **lettura** e' il risultato di una serie di processi complessi che comprendono:
  - Il riconoscimento dei segni dell'ortografia
  - La conoscenza delle regole di conversione dei segni grafici in suoni
  - La ricostruzione delle stringhe di suoni in parole del lessico
  - La comprensione del significato delle singole frasi e del testo

La dislessia interessa solo i **primi tre processi** mentre non riguarda la fase di comprensione del testo

I primi tre processi si possono considerare fasi di un'unica attività chiamata **attività di decodifica**.

La dislessia è quindi **un disturbo che riguarda la trasformazione dei segni in suoni** e viene messa in evidenza attraverso la **lettura ad alta voce**.

tutti coloro che hanno difficoltà nella lettura sono dislessici?

**la difficoltà di lettura non è di per sé un elemento sufficiente per definire un soggetto come dislessico**

**L'O.M.S.** ha definito le **condizioni** che devono sussistere perché il disturbo di lettura possa essere definito come dislessia evolutiva:

- **il livello intellettivo** del soggetto deve essere nella norma
- **il livello di lettura** deve essere significativamente distante da quello di un ragazzo di pari età (inferiore a due deviazioni standard rispetto allo standard previsto per la classe)
- il soggetto non deve presentare **disturbi neurologici o sensoriali**
- **il disturbo deve essere persistente**, nonostante la scolarizzazione adeguata e gli interventi didattici specifici
- il disturbo di lettura deve presentare **conseguenze sulla scolarizzazione** o nelle attività sociali in cui è richiesto l'impegno della letto-scrittura

**alcuni criteri richiedono l'intervento di uno o più specialisti,**

**altri possono essere rilevati anche dagli insegnanti**

Quindi il ragazzo dislessico ...

- È intelligente
- Ha i canali sensoriali integri
- Non è affettivamente disturbato
- Ha avuto opportunità di imparare

ma ...

è un ragazzo che non va bene a scuola

Difficoltà più frequenti:

- Gli elaborati presentano numerosi errori ortografici; maiuscole, punteggiatura, doppie ignorate o utilizzate in modo inadeguato
- Disgrafia: macroscrittura e/o microscrittura
- Utilizzo armonioso dello spazio del foglio
- La lettura particolarmente lenta (è necessario fare riferimento a parametri standardizzati)
- Postura particolare per leggere

Difficoltà:

- ad imparare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario
- a memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche
- ad imparare i termini specifici delle discipline
- a ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi
- nelle lingue straniere

- nei compiti di grammatica
- nel copiare dalla lavagna
- nel memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte
- nello stare attento
- ad orientarsi nel tempo

INOLTRE.....

la dislessia può essere associata a

disgrafia,  
disortografia,  
discalculia

## DISGRAFIA

Disgrafia = brutta calligrafia

- Il criterio limite è la leggibilità
- Quando si manifesta in forma severa, con difficoltà o incapacità a produrre il corsivo, potrebbe essere una **disprassia** o deficit di sviluppo delle abilità motorie, sia fini che generali.

## DISORTOGRAFIA

Scrittura scorretta che presenta errori sia fonologici che ortografici in numero significativamente superiore alla media prevista per quella fascia d'età.

### **Errore fonologico:**

- Errato rapporto tra suono e segno grafico (scambio di suoni simili: b/d, f/v, c/g, ecc...)
- Omissione o aggiunta di lettere

### **Errore ortografico:**

- Convenzione ortografica non rispettata (apostrofo, eccezioni, ecc...)

## DISCALCULIA

- Difficoltà ad operare con i numeri e con i calcoli mostrata da bambini, sani e intelligenti.

- Si manifesta soprattutto
  - nella conta all'indietro
  - nelle sottrazioni
  - nella memorizzazione delle tabelline
  - nelle divisioni

## **Evoluzione della dislessia**

- L'evoluzione dei tempi di lettura progredisce fino al terzo anno della scuola secondaria di primo grado
- La padronanza del processo di decodifica può considerarsi completata al termine del terzo anno della scuola secondaria
- Un lettore di questa classe può a tutti gli effetti essere considerato un adulto

## **Evoluzione della dislessia negli adulti**

- **Dislessici recuperati (circa il 20%)**

le prestazioni non sono distinguibili da quelle dei soggetti normolettori. Generalmente recuperano entro il termine della scuola secondaria di primo grado

- **Dislessici compensati (circa 45%)**

- persistono difficoltà soggettive nella lettura che emergono nei tests

- fatica nel leggere in modo particolare le pseudo-parole (non viene corretta la difficoltà di decodifica, ma compensata per via lessicale)

- consistente ostacolo per le parole dei lessici speciali e lingua straniera

- **dislessici persistenti (circa 35%)**

- mantengono consistenti difficoltà di lettura sia nel testo che nelle parole sia per il parametro velocità che per quello di accuratezza

- non sono in grado di leggere ad una velocità sufficiente per comprendere il testo e quindi per studiare

Alcuni parametri sulla velocità di lettura al termine della terza media:

- Norma: 5/6 sillabe al secondo
- Dislessico medio-lieve: 3 sillabe al secondo
- Dislessico severo: 1 - 1,5 sillabe al secondo
- Dislessico molto severo: 0,9 sillabe al secondo

## Cosa fare?

Primo obiettivo:

APPROPRIARSI del problema,  
cioè

capire la tensione, l'ansia e la frustrazione quotidiana che ogni ragazzo con disturbo specifico di apprendimento affronta ogni giorno e da diverso tempo.

## PROBLEMI

- ✓ Ansia - Frustrazione
- ✓ Incapacità di correre dei rischi
- ✓ Elaborazione
- ✓ Ritmo – Velocità
- ✓ Percezione
- ✓ Coordinazione visuo – motoria
- ✓ Disnomia
- ✓ Automatizzazione

## ANSIA - FRUSTRAZIONE

- L'ansia altera la prestazione.
- Le **domande incalzanti** impediscono di concentrarsi su un elemento ed aumentano l'ansia.
- Aumenta la frequenza delle **risposte "rifugio"** (qualsiasi cosa va bene pur di abbassare la tensione).
- Lo sguardo sfugge ... e la frustrazione aumenta.

## RISCHI

- Lo studente dislessico non ama le novità.
- L'esperienza scolastica, spesso, dimostra che non vale la pena di esporsi, gli errori vengono evidenziati e spesso diventano fonte di sarcasmo o prese in giro mentre le risposte corrette passano inosservate ...
- Il ragazzo così impara a ripiegarsi su di sé, a non offrirsi volontario e a non rischiare.

## ELABORAZIONE

- Mentre i compagni elaborano la risposta l'alunno dislessico sta ancora analizzando i singoli elementi che compongono la domanda, quando sarà pronto per dare la risposta la classe sarà già passata ad altro ...
- Il problema dell'elaborazione è spesso ignorato e confuso con distrazione e scarsa concentrazione ...

## RITMO – VELOCITA'

- Il ritmo normale della lezione è percepito come troppo incalzante anche a causa del dover far fronte in modo consapevole a ciascun elemento presente; l'alunno deve processare separatamente tutti gli stimoli, quindi gli occorre molto più tempo per fare le stesse cose degli altri.
- Tale dispendio di energie crea affaticamento e quindi necessità di tempi di recupero – pause.

## PERCEZIONE VISIVA

- Non si tratta solo di vedere o di guardare ...
- Non è un problema di motivazione o volontà (premi e castighi non servono)...



- Non basta l'allenamento, quindi non serve semplicemente incitare a ripetere (rileggi)...
- si tratta di dare un significato ad una serie di segni (COMPRESIONE), quindi occorrono istruzioni precise per guidare un percorso che non è stato in grado di attivarsi automaticamente.

Nella vita gli errori di percezione portano ad errori di valutazione .... Con le relative conseguenze pratiche ...

Questa è l'esperienza frequente di trovarsi nei guai senza sapere il perché ed essere scambiati per bugiardi, irrispettosi, insensibili, fannulloni ...

### COORDINAZIONE VISUO - MOTORIA

- Anche quando lo stimolo visivo ha assunto un significato possono subentrare dei grossi problemi di integrazione degli input con gli output che il cervello invia al sistema motorio ...il superamento degli assi verticali ed orizzontali di simmetria crea degli ostacoli...

p q b d

La costanza dell'oggetto non è più un principio valido ...

### DISNOMIA e AUTOMATIZZAZIONE

Il cervello svolge operazioni di

- Immagazzinamento
- Recupero

Questo implica capacità

- Cognitive (1 elemento – azione per volta)
- Associative (2 o + elementi – azioni insieme)

La dislessia comporta un difetto nei meccanismi di automatizzazione per cui il soggetto è costretto a procedere in modo cognitivo, i processi mentali non diventano associativi e questo comporta il non “trovare la parola” (recupero dati) per esprimere in modo economico e veloce il proprio pensiero.

## SUGGERIMENTI

- Costruire un clima relazionale disteso:
  - ✓ dare comunicazioni chiare, senza ambiguità
  - ✓ lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione
  - ✓ gratificare ogni alunno
  - ✓ sottolineare il positivo invece del negativo
  - ✓ non usare ironia... (né sarcasmo)
  - ✓ accogliere ed accettare le diversità
  - ✓ permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento
  - ✓ fornire modelli stabili
  - ✓ ... rassicurare
  
- Prevenire situazioni complesse
- Preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti).
- Far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo.
- Porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l’idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto.
- Non procedere a salti per “verificare” a sorpresa ... l’ordine di una procedura può dare tranquillità.
  
  
- Selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell’ambiente (cartelloni, lavagna ...)
- Semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna.
- Evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio.
- Fornire aiuti con liste – magazzini di parole che lo studente può – deve consultare.

- Richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo dalla lezione, eliminando compiti accessori.
- Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse.
  - Attuare misure compensative
  - Attuare misure dispensative  
(vedere circolari allegate)

#### Cosa non fare...

- Non fare prendere appunti
- Non fare studiare sui propri manoscritti
- Non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine
- Non pretendere uno studio mnemonico
- Non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti

### Le verifiche...

- Utilizzare esclusivamente o prevalentemente verifiche orali programmate e guidate con domande
- Le verifiche scritte (così come ogni altro documento scritto) meglio se scritte in stampato maiuscolo, con interlinea doppio, carattere Arial, meglio se scritte in righe corte (vedere esempi), chiare nella strutturazione
- Partire da richieste più facili, aumentando gradualmente la difficoltà
- Concedere tempi più lunghi e/o verifiche più brevi
- Preferire test di riconoscimento a quelli di produzione
- Prevedere sempre consegne orali in supporto a quelle scritte

### La valutazione

- Premiare i progressi e gli sforzi, più che i risultati
- Tenere conto del punto di partenza
- Prevedere, all'interno di un compito, più valutazioni (non valutare eventuali errori di calcolo, di scrittura..)

Esempio di testo normalmente scritto con carattere Times New Roman, spaziatura semplice:

La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo ( calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).

Stesso testo scritto in Arial:

La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo ( calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).

Stesso testo scritto in Arial e interlinea1,5:

La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo ( calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).

Stesso testo scritto in Arial e interlinea doppio con spaziatura espansa:

La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo ( calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di

processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).

Stesso testo scritto in Arial, interlinea doppio con spaziatura espansa e riga ridotta, il titolo in grassetto attira l'attenzione e facilita i meccanismi di anticipazione:

**La discalculia evolutiva (D.E.)** è una  
disabilità di origine congenita e di  
natura neuropsicologica che impedisce  
a soggetti intellettivamente  
normodotati di raggiungere adeguati  
livelli di rapidità e di correttezza in  
operazioni di calcolo ( calcolo a  
mente, anche molto semplice,  
algoritmo delle operazioni in colonna,  
immagazzinamento di fatti aritmetici  
come le tabelline), e di processamento  
numerico (enumerazione avanti ed  
indietro, lettura e scrittura di numeri,  
giudizi di grandezza tra numeri).

Testo più ampio scritto in Arial maiuscolo, interlinea doppio con spaziatura espansa; il grassetto guida alla comprensione.

**LA DISCALCULIA EVOLUTIVA (D.E.) È' UNA DISABILITÀ DI**  
ORIGINE CONGENITA E DI NATURA NEUROPSICOLOGICA  
CHE IMPEDISCE A SOGGETTI INTELLETTIVAMENTE  
NORMODOTATI DI RAGGIUNGERE ADEGUATI LIVELLI DI  
RAPIDITÀ E DI CORRETTEZZA IN OPERAZIONI DI CALCOLO (  
CALCOLO A MENTE, ANCHE MOLTO SEMPLICE, ALGORITMO  
DELLE OPERAZIONI IN COLONNA, IMMAGAZZINAMENTO DI  
FATTI ARITMETICI COME LE TABELLINE), E DI  
PROCESSAMENTO NUMERICO (ENUMERAZIONE AVANTI ED  
INDIETRO, LETTURA E SCRITTURA DI NUMERI, GIUDIZI DI  
GRANDEZZA TRA NUMERI).

**DUNQUE RIGUARDA LA PARTE ESECUTIVA DELLA**  
**MATEMATICA** E OSTACOLA QUELLE OPERAZIONI CHE  
NORMALMENTE DOPO UN CERTO PERIODO DI ESERCIZIO  
TUTTI I BAMBINI SVOLGONO AUTOMATICAMENTE, SENZA LA  
NECESSITÀ DI PARTICOLARI LIVELLI ATTENTIVI.

LA DISCALCULIA A VOLTE PUÒ OSTACOLARE L'EFFICIENZA  
DEL RAGIONAMENTO ARITMETICO E  
DEL PROBLEM SOLVING MATEMATICO (CONCETTI  
MATEMATICI, SOLUZIONE DI PROBLEMI), COMPETENZE CHE  
ALTRIMENTI SAREBBERO INTEGRE.

I SOGGETTI CON TALE DISABILITÀ SONO CIRCA IL 4%  
DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA. COME ALTRI DISTURBI

**SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO HA ELEVATE CAUSE DI  
ORIGINE EREDO- FAMILIARE.**

**LA DISCALCULIA EVOLUTIVA HA ELEVATI LIVELLI DI  
COMORBILITÀ CON LA DISLESSIA EVOLUTIVA.**

Lo stesso effetto facilitante si può ottenere con la separazione dei paragrafi con una linea vuota e con l'aggiunta di titoli in grassetto.



# ADATTAMENTO DI UN TESTO

L'intervento richiede l'analisi del testo che si intende proporre e la valutazione:

- dei contenuti,
- delle operazioni cognitive richieste,
- degli aspetti linguistici,
- degli aspetti grafici

per individuare:

- ⇒ **il messaggio che il testo vuole comunicare** (idea principale)
- ⇒ **i concetti chiave** (parti fondamentali che portano all'apprendimento significativo)
- ⇒ **gli elementi riferibili agli aspetti mnestici** (conoscenze pregresse e esperienze dirette) **e motivazionali** (interessi)
- ⇒ **elementi di difficoltà** (aspetti linguistici: periodi complessi, vocaboli sconosciuti, locuzioni poco comprensibili; caratteri di stampa troppo piccoli o impostazione grafica poco chiara)

## **MODALITA' DI SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO**

### **1° livello: EVIDENZIAMENTO DEL TESTO**

cornici sul testo,  
collegamenti,  
sottolineature  
evidenziamenti grafiche

### **2° livello: SCHEMATIZZAZIONE**

idea principale e concetti chiave sintetizzati e ordinati in uno  
schema logico-sequenziale

#### **RISTRUTTURAZIONE DEL TESTO**

riscrittura che utilizzi un linguaggio comprensibile, con vocaboli conosciuti o  
illustrati e spiegati in modo semplice

### **3° livello: RIDUZIONE DEL TESTO**

ridurre in maniera significativa la parte scritta a vantaggio di riferimenti iconici  
(disegni, illustrazioni)

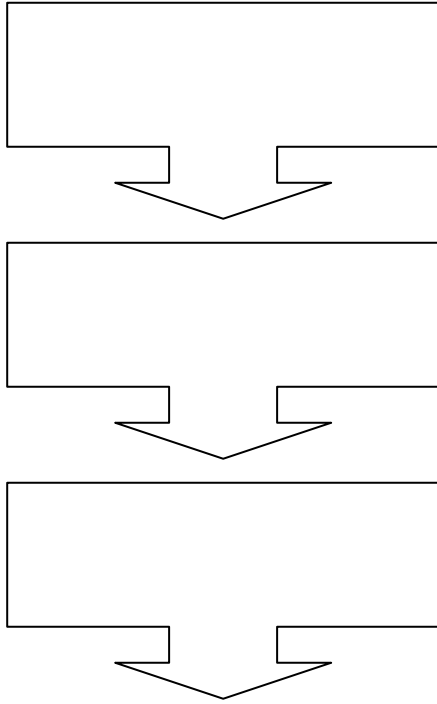
Esempio di scheda per l'analisi del testo per procedere alla semplificazione – ristrutturazione del testo per l'alunno che è in grado di utilizzare le sue competenze di lettura, pur con difficoltà, per lo studio.

## **ANALISI DEL TESTO**

<b>Analisi degli elementi principali del testo:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>idea principale</b></li><li>▪ <b>concetti chiave</b></li></ul>	
<b>Analisi degli elementi di rilevanza mnemonica e motivazionale nel testo</b>	
<b>Analisi degli elementi di difficoltà del testo</b>	

## Tipi di schemi suggeriti

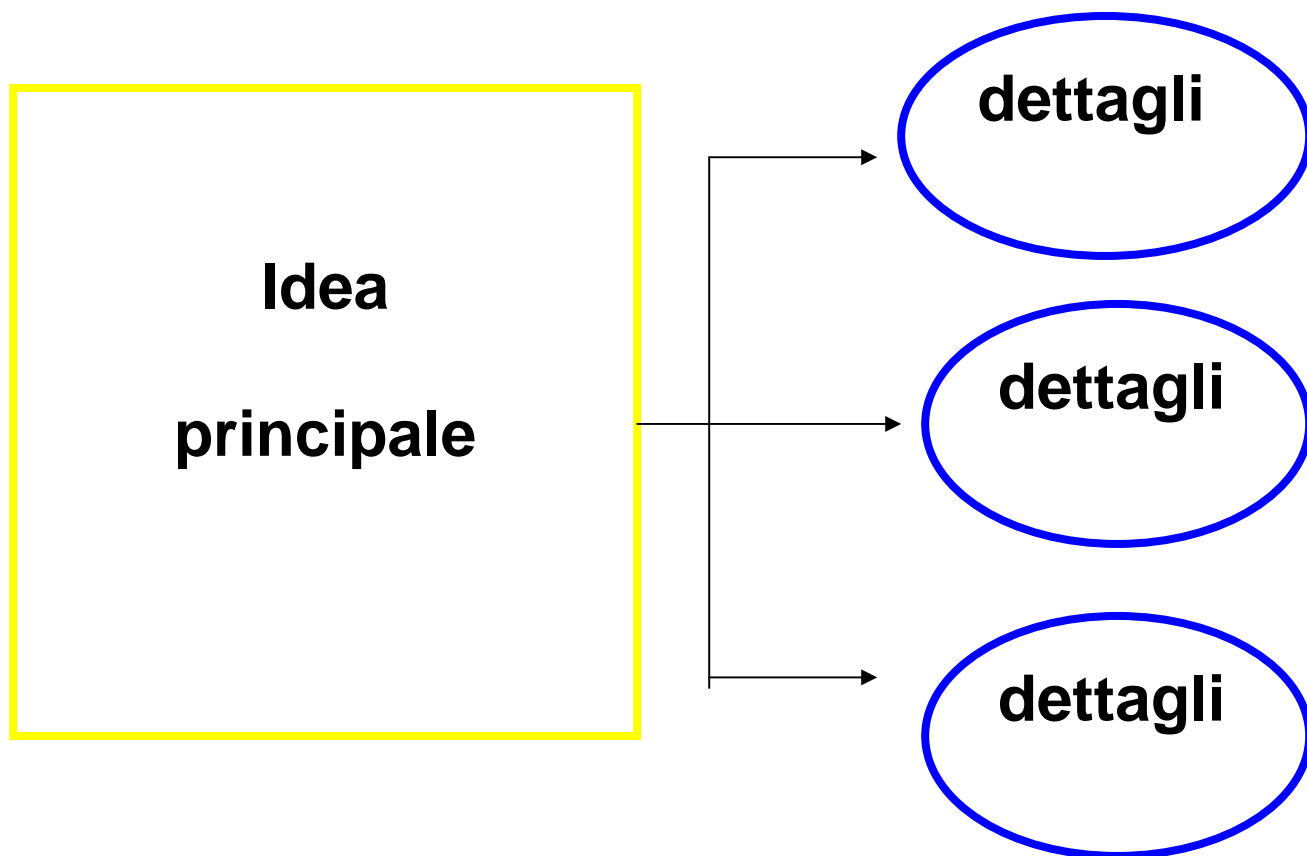
### Diagrammi di flusso



### Diagrammi causa – effetto



## Diagrammi idea principale e dettagli





**Ministero dell'Istruzione,  
Dell'Università e della Ricerca**

*Dipartimento per l' Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente  
Ufficio IV*

*Prot n 4099/A/4 del 05.10.2004*

Ai Direttori degli  
Uffici Scolastici Regionali  
Loro Sedi

Oggetto: Iniziative relative alla Dislessia

Pervengono a questa Direzione esposti con i quali alcuni genitori lamentano che non sempre le difficoltà di apprendimento di soggetti dislessici sono tenute nella dovuta considerazione, con la conseguenza che i soggetti in questione hanno lo stesso percorso formativo nonché la medesima valutazione degli altri alunni

Come è noto alle SS.LL. la dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda il leggere e lo scrivere e che può verificarsi in persone per altri aspetti normali. Tali soggetti non presentano, quindi handicaps di carattere neurologico o sensoriale o comunque derivanti da condizioni di svantaggio sociale. Gli studi scientifici sull'argomento hanno evidenziato che queste difficoltà, che colpiscono circa il 4% della popolazione, nascono da particolarità di funzionamento delle aree cerebrali deputate al processo di riconoscimento dei fonemi, ed alla traduzione di questi in grafemi nella forma scritta e, infine, alla lettura della parola scritta.

Le persone affette da dislessia presentano, quindi, una difficoltà specifica nella lettura, nella scrittura e, talvolta, nel processo di calcolo, la cui

entità può essere valutata con tests appositi, secondo il protocollo diagnostico messo a punto dall'Associazione Italiana Dislessia (AID), nonché dalla Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (SINPIA).

Dato che tali difficoltà si manifestano in persone dotate di quoziente intellettivo nella norma, spesso vengono attribuite ad altri fattori: negligenze personali, quali abbassamento dell' autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità.

Per ovviare a queste conseguenze, esistono strumenti compensativi / dispensativi che si ritiene opportuno possano essere utilizzati dalle scuole in questi casi. Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.
- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- Registratore.
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico sintesi vocale.

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, *in* ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti.

Sulla base di quanto precede si ritiene auspicabile che le SS.LL. pongano in essere iniziative di formazione al fine di offrire risposte positive al diritto allo studio e all'apprendimento dei dislessici, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Si ringraziano le SS.LL. per la consueta collaborazione.

Il Direttore Generale  
M. Moioli

## BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V. – “Il mago delle formiche giganti. La dislessia a scuola: tutti uguali, tutti diversi, Firenze, Libri Liberi 2002
- ASL Carpi (Mo), CDE Carpi e AID Modena. Atti del Corso di Formazione sulla dislessia, 2001
- Associazione Italiana Dislessia (1997), Atti del Convegno “Il bambino dislessico”, Litosei, Bologna (farne richiesta direttamente all’A.I.D.).
- Associazione Italiana Dislessia (1998), Atti del Convegno “ La Dislessia : esiste anche in Italia?” (farne richiesta direttamente all’A.I.D.).
- Associazione Italiana Dislessia (2002), “Il mago delle formiche giganti. La dislessia a scuola: tutti uguali, tutti diversi”, Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all’AID).
- Associazione Italiana Dislessia (a cura di) (2002), “Le poesie che non so leggere”, Fratelli Frilli Editori, Genova (farne richiesta direttamente all’A.I.D.).
- Associazione Italiana Dislessia, Comitato scuola (Meloni M. – Sponza N. – Kvilekval P. – Valente C. – Bellantone R.) (2002), “La dislessia raccontata agli insegnanti 1. Come riconoscerla. Cosa fare in classe”, Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all’AID).
- Associazione Italiana Dislessia, Comitato scuola (Meloni M. – Sponza N. – Kvilekval P. – Valente C.) (2003), “La dislessia raccontata agli insegnanti 2. Prima elementare: prove di ingresso e proposte di lavoro”, Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all’AID).
- Angiporti Emanuela, “I fonemi dall’ombra alla luce. Un metodo per affrontare le difficoltà di acquisizione della letto-scrittura”, Omega Edizioni, Torino. (tel 011-707.22.16; fax 011-706.342; e-mail [info@ediomega.com](mailto:info@ediomega.com) ).
- Bartoli M., “Percorsi e proposte”, Centro Pedagogico Modenese, Programmi Editoriali, tel.059/908065, fax 059/906029.
- Bartoli M., “Lessico Italiano. Esercizi per la scuola media.”, Ed. Clio, Distribuzione Principato.
- Biancardi A. - Milano G. (1999), “Quando un bambino non sa leggere”, Ed. Rizzoli, Milano.



- Biancardi A. – Mariani E. – Pieretti M. (2003), “ La Discalculia Evolutiva. Dai modelli neuropsicologici alla riabilitazione”, Ed. Franco Angeli, Milano.
- Bickel J., Bruschi A., Leporatti M., “Conto e ragiono senza problemi”, Livorno, Belforte, 2000
- Bickel J., Bruschi A., Leporatti M., “Faccio, parlo, penso” Livorno, Belforte, 1997
- Boltanski E., “Dislessia e Dislateralità”, Ed. Marrapese, Roma.
- Boscolo P., “Psicologia dell’Apprendimento scolastico”, Ed. UTET Libreria, Torino.
- Brotini M., “Prerequisiti per la lettura”, Tirrenia (Pisa), Edizioni del Cerro, 1990
- Butterworth (1999), “Intelligenza matematica”, Ed. Rizzoli, Milano.
- Calvani A., “Dal libro stampato al manuale multimediale. Computer e formazione”, Firenze, La Nuova Italia, 1990
- Canevaro A. e altri, “Potenziali individuali di apprendimento”, Firenze, La Nuova Italia
- Canevaro A., Lippi G.P., Zanelli P., “Una scuola, uno sfondo. ‘Sfondo integratore’. Organizzazione didattica e complessità, Bologna, Milano Editore, 1988
- Carravieri E., Valenziano S., “Blocchi logici: una proposta”, Bologna, Nicola Milano, 1983
- Centro documentazione handicap di Modena (Ottobre 1998), “Educare per prevenire. Quando è difficile imparare”, Corso provinciale di aggiornamento, Modena (da ordinare direttamente al CDH).
- Centro documentazione handicap di Modena (2003), “Dislessia e disturbi specifici dell’apprendimento. Conoscere e affrontare il problema nella scuola” (da ordinare direttamente al CDH).
- Chiari G., “Climi di classe e apprendimento. Un progetto di sperimentazione per il miglioramento del clima di classe in quattro città italiane, Milano, Franco Angeli, 1994
- Colnaghi, Fioroni, Tibiletti – “Voglio capire”, Bologna, Nicola Milano Editore 1988 (schede di comprensione del testo per la 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare)
- Corbella Paciotti R., “Minimini, serie per apprendisti lettori, Milano De Agostini Ragazzi
- Cornoldi C. (1989), “I disturbi dell’apprendimento”, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Cornoldi C. (1999), “Le difficoltà di apprendimento a scuola”, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Cornoldi C. – De Beni R. (1993), “Imparare a studiare. Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio”, Ed. Centro Studi Erickson, Trento.

- Cornoldi C. – De Beni R. – Gruppo MT, “Guida alla comprensione del testo nella scuola dell’obbligo”, Milano, Juvenilia, 1989
- Cornoldi C. – Caponi (1993), “Memoria e metacognizione. Attività didattiche per imparare e ricordare” (materiali di recupero e di sostegno), Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Cornoldi C. – Colpo – “Prove di Lettura MT” – O.S., Firenze
- Cornoldi C. – Fattori – Ramanzini, Gruppo M.T., “Prove per l’esame della motivazione all’apprendimento e alla lettura dalla 1<sup>a</sup> elementare alla scuola superiore”, Firenze, O.S.
- Cornoldi C. (1995), “Metacognizione e apprendimento”, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Corazzi C., Ramazzotti L., “Gatta ci cova”, Milano, Mondadori Scuola, 2002 – 2003 (libro di testo per la prima e seconda elementare)
- Coultas J., Swalm J., “Costruire testi efficaci”, Trento, Erickson
- Cristiane, De Beni R, Pazzaglia F., “Prova di metacognizione”, Firenze OS
- Crosera S., Bressan M.A., “Giochiamo con i racconti”, Treviso, AIPA, 1992
- Crosera S., Lucchetta S., “Giochiamo con le parole”, Brescia, La Scuola, 1987
- Crosera S., Lucchetta S., Locandina F., “Parole crociate. Per 5-8 anni”, Treviso, AIPA, 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Locandina F., “Parole crociate. Dagli 8 anni in poi”, Treviso, AIPA, 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Pastorello T., “Giochiamo con le frasi”, Treviso, AIPA, 1991
- De Beni R. - Pazzaglia F. (1995), “La comprensione del testo”, Ed. UTET Libreria, Torino.
- De Beni R. – Pazzaglia F. (1993), “Lettura e metacognizione”, Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- De Beni R. – Pazzaglia F. (1993), “Guida alla metacognizione”, Ed. Centro Studi Erickson, Trento
- De Beni r. – Cisotto L. – Carretti B., “Psicologia della lettura e scrittura”, Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Dunn R., - Dunn K., “Programmazione individualizzata. Nuove strategie pratiche per tutti”, Roma, Armando, 1984
- Faglioni, “Prova di dettato (in uso presso le AUSL), reperibile all’AID di Bologna
- Ferreiro E. – Teberosky A. (1985), “La costruzione della lingua scritta nel bambino”, Ed. Giunti-Barbera, Firenze.

- Ferreiro E. – Pontecorvo C. – Moreira N. – Garcia Hidalgo I. (1996), “ Cappuccetto Rosso impara a scrivere”, Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Flosi C., Gervasoni B., “Sentire, udire, ascoltare”, Genova, Erga, 1997
- Fondriest F. (a cura dell’AID), “Il dislessico a scuola. Cosa dice la legge”, Bologna, AID 2001
- Formisano M., Pontecorvo C., Zucchermaglio C.; Guida alla lingua scritta”, Roma, Editori Riuniti, “Le guide di Paideia” 1988
- Friso – Molin – Poli (1998), “Difficoltà di lettura nella scuola media”, Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Kvilekval P. (1998), “Il metodo Panlexia. La rieducazione della dislessia”, Edizioni Scientifiche Ma. Gi., Roma.
- Kvilekval P., Sabbadini L., “Il PSS, Screening per l’età prescolare”, Anicia, Roma.
- Garnerò L. “Imparare attraverso l’intelligenza. Un approccio multisensoriale all’italiano scritto”, Firenze, Libri Liberi, 2003
- Gatti R., “Saper sapere. Le motivazioni come obiettivo educativo, Roma, NIS, 1992
- Genovese, Canizza (a cura di) “Manuale della gestione della classe nella scuola dell’obbligo, Milano, Franco Angeli 1994
- Gladic A.V. ,”Il grafismo fonetico”, Torino, Omega
- Gladic A.V. ,”Le dita leggono. Poesia per le mani e per le dita”, Torino, Omega
- Gruppo M.T., “La prevenzione e il trattamento delle difficoltà di lettura e scrittura”, O.S.
- Gruppo Scuola e Ricerca (a cura di P. Boscolo) “Insegnare i processi della scrittura nella scuola Elementare”, Firenze, La Nuova Italia, 1990
- Ianes D. - Tortello M. (a cura di) (1999), “La qualità dell’integrazione scolastica”, Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- La Garandiere A. de (a cura di) “La pratica pedagogica della gestione mentale”, Tirrenia, Edizioni del Cerro, 1996
- “La scuola alla prova “, Ed. Università degli Studi di Trento – Labirinti 52.
- Levorato M. C., “Racconti, storie e narrazioni”, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Lucangeli D. – Passolunghi (1995), “La psicologia dell’apprendimento matematico”, Ed. UTET Libreria, Torino.

- Luisi A. - Ruggerini C. (1997), "Dislessia e disagio pedagogico. Un approccio interdisciplinare per la diagnosi e l'aiuto.", Ed. T.E.M.I., Bologna.
- Malagoli Togliatti M. – Rocchietta Tofani L, "Il gruppo classe. Scuola e teoria sistemico-relazionale", Roma, NIS 1990
- Malaguti T., "insegnare a leggere e scrivere con il metodo FOL", Trento Erickson 2003
- Martini A. (1995), "I disturbi dell'Apprendimento della lettura e della scrittura", Ed. Del Cerro, Tirrenia (PI).
- Meloni, Galvan N., Sponza N, Sola D. – "Dislessia strumenti compensativi", Libri Liberi, Firenze 2004
- Orsolini M. – Pontecorvo C. (1991), "La costruzione del testo scritto nei bambini", Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Peticari P., "Attesi imprevisti. Uno sguardo ritrovato su difficoltà di insegnamento/apprendimento e diversità delle intelligenze a scuola", Torino, Bollati-Boringhieri, 1996
- Piaget J., "Dal bambino all'adolescente. La costruzione del pensiero", Firenze, La Nuova Italia, 1989
- Piaget J., "La costruzione del reale nel bambino", Firenze, La Nuova Italia, 1979
- Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Torino, Bollati Boringhieri, 1973
- Plessi P. "Insegnare a studiare", Novara, De Agostani, 1996
- Pontecorvo C. – Ajello - Zucchermaglio C., "Discutendo s'impara", Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Pratelli M. (1995), "Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie", Ed. Centro studi Erickson, Trento.
- Querzè, "Per non saper né leggere né scrivere. Percorsi di continuità per creare legami..." Comuni di Cavezzo/Medolla/San Prospero (Mo). Un percorso alla scuola dell'infanzia
- Riccardi Ripamonti Itala (2002), "Le difficoltà di letto-scrittura. Un percorso fonologico e metafonologico", primo volume, Ed. Centro studi Erickson, Trento.
- Sabbadini G. (1995), "Manuale di Neuropsicologia dell'età evolutiva", Ed. Zanichelli.
- Sartori G. (1985), "La lettura. Processi normali e dislessia", Ed. Il Mulino, Bologna.
- Scataglini C. – Giustizi A., "Adattamento dei libri di testo", Ed. Centro studi Erickson, Trento.

- Serafini M.T. “Come si studia”, Milano, Bompiani 1989
- Sharpe D., Muller S., “Abilità di studio, Programma per il 2° ciclo della scuola elementare, Trento Erickson 1995
- Sharpe D., Muller S., “Abilità di studio, Programma per la scuola media, Trento Erickson 1995
- Stella G. (1996), “La dislessia: aspetti clinici, psicologici e riabilitativi”, Ed. F. Angeli, Milano.
- Stella G. - Biancardi A. (1994), “Le difficoltà di lettura e scrittura. Strategie per il recupero nel 1° ciclo della scuola elementare.”, Ed. Omega, Torino.
- Stella G. - Pippo J., “Le difficoltà di apprendimento della lettura e della scrittura”, Schede operative, Bologna, Editrice Moderna
- Stella G. - Pippo J., “Apprendere a leggere e a scrivere”, Guida La Lettura , Ed. Signum Scuola.
- Stella G. - Pippo J., “Apprendere a leggere e a scrivere”, Guida La Scrittura , Ed. Signum Scuola.
- Stella G. – Nardocci F. (a cura di ) (1992), “Il bambino inventa la scrittura”, Ed. F. Angeli, Milano.
- Stella G. – Stradi C. (1991), “Il gioco di leggere e scrivere: i processi di alfabetizzazione spontanea nella scuola dell’infanzia”, Ed. Iuvenilia.
- Stella G. (2000), “Lo sviluppo cognitivo”, Ed. Mondadori.
- Stella G. (2001), “In classe con un allievo con disordini dell’apprendimento”, Fabbri Editori, Milano (farne richiesta direttamente all’AID).
- Stella G. (2002), “Storie di dislessia. Bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana”, Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all’AID).
- Stella G. – Blasi – Savelli E. - Giorgetti (2003), “La valutazione della dislessia”, Ed. Città Aperta.
- Stella G. (2004), “Dislessia”, Ed. Il Mulino, Bologna.
- Tressoldi P.E. – Cornoldi C., “Batteria per la valutazione della competenza ortografica nella scuola dell’obbligo” , Manuale, Firenze , O.S.
- Vinci M.L., Fallini G., “Simbolizzazione e linguaggio”, Nosedà Editore, 1976
- Zucchermaglio C., “Gli apprendisti della lingua scritta”, Ed. Il Mulino, Bologna.

## SITOGRAFIA

- [www.anastasis.it](http://www.anastasis.it)
- [www.erickson.it](http://www.erickson.it)
- [www.letturagevolata.it](http://www.letturagevolata.it)
- [www.ivana.it](http://www.ivana.it)